

CXCIII SEDUTA**MARTEDI 1 APRILE 1969****Presidenza del Vice Presidente GRASSO NICOLOSI****INDICE**

	Pag.
Commissioni legislative:	
(Nomina di componenti)	312
(Sostituzione temporanea di componenti)	312
Congedo	312
Disegni di legge:	
(Annuncio di presentazione)	309
(Richiesta di prelievo):	
PRESIDENTE RIZZO	315, 316
"Elezioni dei consiglieri delle province siciliane" (28-207-280-327/A) (Discussione):	315
PRESIDENTE MONGIOVI, relatore	316
RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze	316
Interrogazioni:	
(Annuncio)	310
(Annuncio di risposta scritta)	309
Interpellanza e mozione:	
(Rinvio dello svolgimento unificato):	
PRESIDENTE RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze	312, 313, 315
CARBONE	313, 314, 315
BOSCO	313
ALLEGATO	
Risposta scritta ad interrogazione:	
Risposta dell'Assessore alle finanze alla interrogazione numero 491 dell'onorevole Ojeni	318

La seduta è aperta alle ore 17,30.

DI MARTINO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annuncio di risposta scritta ad interrogazione.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la risposta scritta alla interrogazione numero 491 dell'onorevole Ojeni. Sarà pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna.

Annuncio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

« Modifica ed integrazione alla legge regionale 8 agosto 1960 numero 36, concernente: Istituzione di un ente regionale di diritto pubblico denominato "Azienda Asfalti Siciliani", (425), d'iniziativa parlamentare; presentato dall'onorevole Avola, in data 27 marzo 1969.

« Disposizioni modificative della legge regionale 3 febbraio 1968 numero 1, concernente primi provvedimenti per la ripresa civile ed economica delle zone colpite dai terremoti del 1967 e 1968 » (426), d'iniziativa parlamentare; presentato dall'onorevole Trinacnato, in data 27 marzo 1969.

« Contributi alla Scat di Catania a copertura degli oneri sostenuti per l'effettuazione di manifestazioni teatrali in Sicilia nel 1962 e 1963 » (427), d'iniziativa parlamentare; presentato dall'onorevole Lombardo, in data 27 marzo 1969.

« Procedure per la preparazione, formazione, approvazione ed attuazione del piano di sviluppo economico della Sicilia » (428), d'iniziativa parlamentare; presentato dagli onorevoli Messina, De Pasquale, Corallo, Attardi, Bosco, Cagnes, Carbone, Carfi, Carosia, Giacalone Vito, Giubilato, Grasso Nicolosi, La Duca, La Porta, La Torre, Marilli, Marraro, Pantaleone, Rindone, Rizzo, Romano, Rossitto, Russo Michele, Scaturro, in data 27 marzo 1969.

« Ulteriori provvedimenti in favore dei lavoratori già dipendenti dalla Raytheon-Elsi di Palermo » (429), d'iniziativa governativa; presentato dal Presidente della Regione (Fasino), su proposta dell'Assessore per il lavoro e la cooperazione (Macaluso), in data 28 marzo 1969.

« Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 dicembre 1965, n. 67 riguardante lo Ente minerario siciliano » (430), d'iniziativa parlamentare; presentato dall'onorevole Michele Russo, in data 29 marzo 1969.

« Interventi integrativi della Regione per la costruzione ed il riattamento di strade vicinali ed interpoderali » (431), d'iniziativa parlamentare; presentato dagli onorevoli Lombardo, Traina, Grillo, Triccanato, Mattarella, Bonbonati, in data 29 marzo 1969.

« Norme concernenti il personale della Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e degli Uffici provinciali dell'industria, commercio ed artigianato della Regione siciliana » (432), d'iniziativa parlamentare; presentato dagli onorevoli Muccioli ed Avola, in data 31 marzo 1969.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DI MARTINO, segretario:

« All'Assessore all'industria e commercio per sapere:

preso atto delle notizie, pubblicate dalla stampa economica, sulla decisione della « Celanese Corporation » di New York di disporre nel corso del 1969 della propria partecipazione nella Siace di Fiumefreddo;

constatato che la Siace ha già fatto licenziare oltre cento operai delle Società collegate e operanti nei suoi impianti (Ciles, manutenzione meccanica, vivai di piante per cellulosa in Enna) e che per evidenti sintomi di mancanza di disponibilità finanziaria deve temersi una smobilitazione dell'azienda;

considerato che la determinazione degli azionisti di ritenere irrecuperabili diversi miliardi di perdita deve quanto meno collegarsi con disfunzioni nell'apparato produttivo che avrebbero reso estremamente deficitaria la gestione del complesso per cui possono apparire fondate alcune insistenti voci sulla installazione di macchinari inidonei o perchè superati o perchè di seconda mano ed in tal caso in stridente contrasto con i requisiti richiesti dalle vigenti leggi per i finanziamenti industriali;

tenuto presente inoltre che in detto contesto bisogna assolutamente impedire che vengano effettuati ulteriori finanziamenti alla Siace da parte di pubbliche amministrazioni perchè andrebbero inevitabilmente perduti;

a) quali contributi e quali finanziamenti, a qualsiasi titolo, sono stati disposti o erogati a favore della Siace, anche per il tramite dell'Irfis, dalla Cassa per il Mezzogiorno, dalla Banca internazionale per i prestiti Birs e da altri enti, e quali concrete garanzie e da chi sono state fornite;

b) quali iniziative intende assumere per accertare con apposita inchiesta la fondatezza o meno della installazione di macchinari non rispondenti ai requisiti di progetto ed in base ai piani di finanziamento approvati ed in ogni caso per sapere come viene giustificata dall'Irfis la profonda divergenza tra previsioni produttive approvate e le catastrofiche situazioni di consuntivo;

c) quali concrete iniziative si intendono assumere per evitare la minacciata liquidazione dell'Azienda, che occupa quasi mille operai, in atto minacciati di licenziamento,

dopo essere stati sottoposti per anni ad un trattamento economico e normativo assolutamente inadeguato ai contratti sindacali nazionali » (622).

Bosco - RINDONE.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore agli enti locali per sapere:

se sono a conoscenza delle gravi irregolarità commesse da parte del Sindaco e delle autorità comunali di S. Alessio Siculo, di già oggetto di indagini da parte della Polizia giudiziaria, che ha denunciato il tesoriere comunale ed il segretario dell'Eca;

se sono a conoscenza che ben sette consiglieri su 15 del Consiglio hanno, sin dal settembre 1968, per tali irregolarità dato le loro dimissioni;

che sin dal 2 febbraio 1969 si è dimesso dalla carica l'ottavo consigliere comunale dottor Santi Carnabuci e che le sue dimissioni, da allora, non sono state discusse dal Consiglio comunale;

che la Commissione provinciale di controllo ha inviato, sin dal 27 febbraio 1969 la pratica relativa alla decadenza del Consiglio comunale di S. Alessio Siculo all'Assessorato agli enti locali per quanto di sua competenza e per provvedere alla nomina di un Commissario *ad acta*;

che il Consiglio comunale già ridotto a meno della metà continua a deliberare impunemente sugli argomenti più disparati;

l'interrogante chiede pertanto:

a) che venga dichiarato decaduto il Consiglio comunale del sopradetto Comune e nominato un Commissario (cose che l'Assessore avrebbe dovuto fare, se era a conoscenza del caso citato);

b) che venga urgentemente fatta rigorosa inchiesta amministrativa che accerti le inadempienze, gli abusi e gli illeciti amministrativi e i cui risultati siano portati a conoscenza dell'Assemblea regionale. » (623)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).

CADILI.

« All'Assessore all'agricoltura e foreste per conoscere se non intenda anticipare l'inizio dell'apertura della caccia primaverile al 10

aprile, tenuto conto della necessità di adeguare il calendario venatorio alla realtà del fenomeno migratorio dei volatili. » (624)

BOMBONATI - DI MARTINO - GERMANÀ - TRINCANATO.

« All'Assessore ai lavori pubblici per sapere se è a conoscenza che il Provveditorato alle opere pubbliche marittime di Palermo aveva predisposto un progetto per la costruzione di una scogliera frangiflutti a mare, tale da preservare la panoramica, la rotonda e tutti i servizi tecnologici relativi, posti in quella che fu la più bella zona turistica di Gela, e per quale motivo non si è provveduto al necessario finanziamento.

In particolare l'interrogante chiede di sapere se alle sollecitazioni ed alle denunce degli Uffici tecnici comunali competenti si è risposto che tale finanziamento era di competenza del Ministero dei lavori pubblici, e se ciò risponde a verità quali iniziative l'Assessore ha adottato o intende adottare perché questo ultimo ottemperi a tale esigenza.

L'interrogante chiede, altresì, di sapere se l'Assessore è a conoscenza dei gravi danni che la mancata realizzazione del progetto predisposto dal Provveditorato alle opere pubbliche marittime di Palermo ha già causato con il crollo del muro della strada panoramica, e se ritiene che un'opera di tale rilevanza possa essere concretizzata con il modesto stanziamento di lire 25 milioni. » (625)

CARFI.

« All'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti, per sapere se, dopo quanto sta avvenendo in tutta Italia, nel quadro delle giuste rivendicazioni degli studenti, non ritiene di approntare un provvedimento con il quale in Sicilia si consenta agli studenti universitari che si servono dei mezzi della Ast per raggiungere le sedi di Ateneo, una riduzione del 50 per cento sul costo dei biglietti. » (626)

(L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza).

CILIA.

PRESIDENTE. Comunico che, delle interrogazioni testé annunciate quelle con risposta orale saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno; quella con risposta scritta è già stata inviata al Governo.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole La Duca, con lettera in data odierna, ha chiesto tre giorni di congedo per gravi motivi familiari.

Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

Nomina di componenti di Commissioni legislative permanenti.

PRESIDENTE. Comunico che con decreto in data odierna ho nominato gli onorevoli Mongiovì e Giacalone Diego, componenti della terza Commissione legislativa: Agricoltura ed alimentazione, in sostituzione degli onorevoli Fasino e Natoli eletti membri del Governo, e l'onorevole Parisi componente della sesta Commissione legislativa: Pubblica istruzione, in sostituzione dell'onorevole Zappalà eletto membro del Governo.

Sostituzione di componenti in sedute di Commissioni legislative permanenti.

PRESIDENTE. Comunico che in data 27 marzo l'onorevole D'Acquisto ha sostituito lo onorevole Mannino nella prima Commissione legislativa permanente; l'onorevole Grammatico ha sostituito l'onorevole Marino Giovanni nella quinta Commissione legislativa permanente; gli onorevoli Cardillo, Carosia, D'Alia, Giubilato, Grasso Nicolosi, Messina e Trincanato hanno sostituito, rispettivamente, gli onorevoli Tepedino, Giacalone Vito, Nicoletti, Rossitto, Giubilato, Marraro e Mannino nella Giunta di Bilancio; e in data 28 marzo 1969 gli onorevoli De Pasquale, Grammatico e Mongiovì hanno sostituito, rispettivamente, gli onorevoli Marraro, Marino Giovanni e Aleppo nella quinta Commissione legislativa permanente; l'onorevole Cagnes ha sostituito l'onorevole Rossitto nella settima Commissione legislativa permanente; l'onorevole La Porta ha sostituito l'onorevole La Duca nella Giunta di bilancio - Sottocommissione enti pubblici regionali.

Rinvio della discussione di mozione e dello svolgimento unificato di interpellanza.

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno « Discussione di mozione e svolgimento unificato di interpellanza ».

Prego il deputato segretario di dare lettura della mozione numero 42 e della interpellanza numero 186.

DI MARTINO, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana, considerato che la risposta data dall'Assessore alle finanze alla interpellanza numero 116 non è risultata soddisfacente perché di fatto, il Governo ha rifiutato l'adozione di misure idonee per obbligare la Sari al rispetto delle leggi e dei contratti di lavoro;

che in mancanza di un intervento del Governo il comportamento della Sari non si è affatto modificato, tanto che non sono stati ancora riassunti tutti i lavoratori illegittimamente licenziati;

che è assolutamente urgente assicurare agli 80.000 contribuenti catanesi un servizio di riscossione che non dia luogo agli abusi e alla azione vessatoria di cui si è resa responsabile la Sari;

constatato che in queste condizioni è ulteriormente inconcepibile la presenza della Sari a Catania, tanto più che l'Assemblea regionale siciliana — da gran lungo tempo — ha accertato che detta società è priva dei requisiti morali agli effetti della idoneità a svolgere le sue funzioni

invita il Governo

a dichiarare la immediata decadenza dello esattore delle imposte dirette di Catania.» (42)

CARBONE - RINDONE - MARRARO - CAGNES.

« All'Assessore alle finanze considerata la costante violazione della legge da parte dello esattore delle imposte di Catania, soprattutto in ordine al mancato rispetto del contratto di lavoro e delle leggi che regolano i diritti dei lavoratori dipendenti, arrivando addirittura al licenziamento illegittimo di diversi dipendenti; tenuto presente che tali violazioni so-

no state constatate dall'Ispettorato del lavoro che ha relazionato esaurientemente ed ufficialmente sui ripetuti arbitri della Sari; constatato che la Sari nei fatti dimostra il massimo disprezzo non solo nei riguardi delle leggi ma anche nei riguardi della pubblica amministrazione e dello stesso Governo regionale:

per sapere se, al fine di ribadire il principio dello scrupoloso rispetto delle leggi che tutelano i lavoratori, intende iniziare subito la procedura di decadenza, espressamente prevista per le attuali inadempienze della Sari. » (186)

Bosco - CORALLO.

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze. Onorevole Presidente, il Governo, d'accordo con l'onorevole Carbone, primo firmatario della mozione, chiede il rinvio della discussione di quest'ultima alla fine del corrente mese, perchè sono in corso delle trattative, da me sollecitate, tra datori di lavoro e lavoratori al fine di poter dirimere la controversia che forma oggetto della mozione.

Per quanto riguarda lo svolgimento della interpellanza a firma degli onorevoli Bosco e Corallo, il Governo è a disposizione degli interpellanti, sia che essi desiderino confermare il pensiero espresso in altra occasione e cioè a dire, di abbinare la discussione della mozione allo svolgimento della interpellanza, sia che vogliano distinguere l'una trattazione dall'altra.

CARBONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARBONE. Onorevole Presidente, per quanto mi riguarda, nella qualità di primo firmatario della mozione, mi dichiaro d'accordo col Governo per il rinvio. Ritengo, però, che in ogni caso tale rinvio non dovrebbe andare oltre il mese di aprile. Per il resto effettivamente, debbo dare atto all'Assessore di aver promosso un incontro al quale anch'io ho partecipato, tra rappresentanti sindacali e rappresentanti della Sari, nel corso del quale

si è prospettata la possibilità di un alleggerimento della situazione.

BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO. Signor Presidente, per quanto sia una prassi ormai consolidata che la discussione di questioni riguardanti la stessa materia, anche se trattate nella funzione ispettiva con strumenti diversi, venga unificata, credo che nel caso specifico ciò non sia assolutamente necessario. La mozione sarà discussa con il consenso del collega Carbone, a data da stabilirsi; ma l'interpellanza dovrebbe essere svolta anche se non si potrà farlo in modo completo e cioè per tutta la materia in essa contenuta. Dico questo, in considerazione delle trattative in corso di cui l'Assessore ha parlato, ma che a me non risultano; non che io le neghi, ma ne conosco il merito. Questa sarebbe quindi una occasione per venire a conoscenza di quelle notizie che per altre vie hanno potuto avere altri colleghi.

E' noto che la Sari, per sua lunga tradizione, nelle trattative sindacali ha sempre tenuto un atteggiamento dilatorio e certamente non credo che questa linea di condotta sia condivisa dall'Assessore, che ha invece dichiarato di avere promosso certi incontri; ciò può essere anzi valutato positivamente, anche se sono decorsi numerosi mesi, e la Sari continua a mantenere un atteggiamento abbastanza rigido.

Dopo che l'Assessore avrà aggiornato l'Assemblea sullo stato delle trattative, vedremo se la interpellanza rimarrà ancora valida o meno. Per intanto, io e il collega Corallo non conosciamo i fatti, che invece altri conoscono, e quindi non siamo in grado di valutare la opportunità di differire o meno lo svolgimento dell'interpellanza. Chiedo pertanto che l'Assessore ci dia queste informazioni in modo da poter valutare se sia opportuno rinviare lo svolgimento della interpellanza alla data in cui sarà trattata la mozione.

PRESIDENTE. Desidero ricordare che nella seduta numero 189 del 25 marzo scorso, la Assemblea decise la discussione unificata della mozione e dell'interpellanza per cui se si rinvia la discussione della mozione, l'interpellanza ne segue la sorte. L'Assessore, per

la esigenza prospettata dall'onorevole Bosco, potrebbe fornire delle informazioni in seguito alle quali gli interpellanti potranno decidere se associarsi alla richiesta di rinvio o meno.

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze. Onorevole Presidente, vorrei un po' sgombrare il terreno da un equivoco determinato da un fatto più che polemico quasi di omissione nei riguardi dei colleghi interpellanti Bosco e Corallo. Credo che mi si debba dare atto, almeno, della mia buona fede, nel senso che non c'era intenzione alcuna, da parte mia, di non invitare alla riunione, a Catania, tra i rappresentanti della Sari e i rappresentanti sindacali, i colleghi Bosco e Corallo interessati alla questione. Anzi, ho avuto cura, nel momento in cui andava a trattarsi la questione, nelle sue fasi preliminari e in quelle conclusive, che ne venisse data particolare informativa ai predetti colleghi.

Fatta questa premessa, che ritenevo dovere rassegnare all'Assemblea, desidero, entrando nel merito della questione, precisare che nell'incontro tra rappresentanti della Sari e i sindacalisti è stata affrontata la questione di alcuni impiegati che sono stati licenziati prima che venisse a scadere il titolo e il periodo della loro anzianità. È stato accertato concordemente che dei quattro licenziati, soltanto tre rientravano nei limiti e nei termini della questione insorta sul piano sindacale. Conseguentemente abbiamo invitato il rappresentante della Sari, venuto all'incontro dietro nostra convocazione — esattamente il dottor Costa — a riferire ai suoi superiori la proposta da me avanzata per la corresponsione di un indennizzo, attraverso un impegno finanziario che fosse pari alle somme perdute dai lavoratori a seguito dell'anticipato licenziamento.

Il problema più drammatico e vorrei dire più carico di impegno umano oltre che morale e sindacale, riguardava il dipendente Cucinotta, licenziato per motivi di salute, in quanto affetto di una malattia cardiopatica. Per questi, abbiamo chiesto la riammissione

in servizio al fine di fargli ottenere un congruo indennizzo.

Questi sono stati, onorevole Bosco (e non vedo l'onorevole Corallo), i termini della questione. Inoltre, si è stabilito di precisare che la composizione sindacale dovesse avvenire entro il 15-16 aprile.

CARBONE. Il 21 aprile.

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze. Abbiamo posto un termine, nel senso che si dovesse avere la precisazione dell'accordo entro un congruo periodo di tempo, oltre il quale noi avremmo nuovamente riportato in Assemblea la questione.

Abbiamo pure stabilito l'ammontare, il *quantum* ed anche la composizione della veritiera sul piano giudiziario qualora si fosse saputo l'ammontare della somma che sarebbe stata corrisposta.

Credo che l'onorevole Carbone, che è stato presente all'incontro, debba dare prova testimoniiale, anche sul piano della cordialità dei rapporti che devono sempre permanere in queste nostre vicende assembleari, del mio impegno a dirimere la controversia.

CARBONE. E l'impegno della Sari di non licenziare più dipendenti all'età di 55 anni?

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze. Mi ricorda, l'onorevole Carbone, un altro impegno, sul quale ho fatto assumere una responsabilità a carattere, vorrei dire, regionale; cioè a dire, che, d'ora in poi, la Sari non potrà procedere ad alcun licenziamento con motivazioni unilaterali.

Per quanto riguarda poi il merito della questione, quella relativa all'impiegato Cucinotta, se si desidera, sul piano generale, avere una risposta io sono pronto a darla.

BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO. Onorevole Presidente, intanto prendo atto della prima parte della dichiarazione dell'Assessore, secondo la quale non c'è stata volontà alcuna da parte del Governo di escludere dalla partecipazione alle trattative, tra rappresentanti della Sari e sinda-

calisti, dei colleghi di questi Assemblea.

Per quanto riguarda i chiarimenti che sono stati forniti, ritengo, senza entrare nel merito della mia interpellanza, di poter accedere alla richiesta di rinvio in modo che si possa affrontare in maniera organica e completa il tema da noi sollevato.

Infatti, se è vero che lo spunto per le presenti iniziative ispettive è anche venuto da questa particolare sopraffazione nei confronti dei quattro dipendenti licenziati, è anche vero che c'è un problema più vasto e più generale di tutta l'attività della Sari a Catania. Ed è anche opportuno precisare che non si può definire una questione di questo genere, soltanto con una trattativa avente come scopo il minor danno dei dipendenti, perché è ormai tradizione della Sari, nei momenti in cui deve esercitare una sua particolare posizione vessatoria, di procedere di autorità ai licenziamenti, mettendo i dipendenti in una situazione economica molto difficile per i loro bisogni familiari.

Il problema che intendo porre all'attenzione dell'Assessore, ai fini delle ulteriori trattative, è più specifico e più pertinente alla discussione che noi dobbiamo fare, cioè a dire: le leggi devono essere rispettate e deve farle rispettare il Governo della Regione, esercitando tutta la sua autorità ed il suo prestigio anche nei riguardi del Prefetto. Diversamente sarebbe abbastanza comodo e facile per la Sari esercitare le sue prepotenze nei riguardi dei dipendenti, e poi, dopo due, tre anni di defatiganti trattative, costringere il dipendente, quando è ormai esausto economicamente, ad addivenire ad un compromesso, come ultima *ratio* per sopravvivere. Quindi, sotto questo profilo, chiedo che l'Assessore nel prosieguo delle trattative evidenzia la necessità assoluta che le leggi vengano rispettate e vengano rispettate anche da parte della Sari e degli altri gruppi finanziari che operano nel settore della riscossione.

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze.
Nell'ambito del rispetto del regolamento, vorrei chiarire all'onorevole interpellante che la questione che ci intrattiene riveste anche

carattere giuridico; non vorrei che qui noi affrontassimo con vedute limitate questi problemi.

Credo di ravvisare in tutta la questione anche motivi di ordine giuridico oltre che politico. La decadenza della gestione del servizio riscossione delle imposte, come istituto, non è affidata alla discrezionalità o alla responsabilità politica dell'Assessore, ma secondo le vigenti norme, alla responsabilità prefettizia, all'istituto del Prefetto. Naturalmente il Prefetto nella sua prerogativa prefettizia deve sentire l'Ispettorato provinciale del lavoro, il Consiglio di giustizia amministrativa e l'Avvocatura erariale competente per provincia. Quindi, non vorrei che qua si abbia quasi l'impressione, che la decadenza possa dipendere solo da un atto discrezionale dell'Assessore.

BOSCO. Il fatto che c'è anche una interfidenza del Prefetto...

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze.
Questo volevo precisare.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta stabilito che la discussione della mozione numero 42 e lo svolgimento della interpellanza numero 186 avverranno in una delle sedute della fine del mese da concordare tra il Governo e gli interpellanti.

Propongo di rinviare a più tardi la votazione del gisegno di legge posto al punto III dell'ordine del giorno.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Richiesta di prelievo di disegno di legge.

PRESIDENTE. Si passa al punto IV dell'ordine del giorno: « Discussione di disegni di legge ».

RIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZO. Onorevole Presidente, chiedo il prelievo del disegno di legge concernente: « Elezioni dei consiglieri delle Province siciliane », posto al numero 4 del punto IV dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la richiesta dell'onorevole Rizzo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Discussione del disegno di legge: « Elezione dei consiglieri delle province siciliane » (nn. 28 - 207 - 280 - 327/A).

Si passa, quindi, all'esame del disegno di legge concernente: « Elezioni dei consiglieri delle Province siciliane ».

Invito i componenti la prima Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

E' aperta la discussione generale.

MONGIOVI', relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONGIOVI', relatore. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, potrei rimettermi alla relazione scritta, ma, data l'importanza dello argomento, vorrei aggiungere qualche cosa.

I consigli provinciali attualmente in carica sono stati eletti nel novembre del 1961 per appena quattro anni; siamo nell'aprile del 1969 e continuano a restare in carica. Ciò è dovuto al fatto che le elezioni che erano state indette nel marzo 1966, sono state rinviate *sine die* in quanto bloccate da un ricorso al Consiglio di giustizia amministrativa che sosteneva la incostituzionalità della legge elettorale. Tale ricorso si è risolto in senso positivo per quanto attiene alla costituzionalità del sistema di secondo grado, ma negativamente per quanto riguarda invece il sistema di votazione; e ciò perché quel sistema non garantiva la segretezza del voto.

Ma, a parte la costituzionalità della legge, è considerato unanimemente positivo il fatto che le elezioni per i consiglieri provinciali in Sicilia avvengano col sistema diretto, cioè di primo grado, al fine, appunto, di sensibilizzare l'opinione pubblica attorno alle soluzioni da dare ai problemi delle amministrazioni provinciali. Infatti, tutti i disegni di legge, presentati in Commissione, prevedevano il sistema di primo grado.

La Commissione ha ritenuto di estendere alle elezioni per i consiglieri provinciali in Sicilia, il sistema adottato dallo Stato e cioè quel-

lo previsto dalla legge 8 marzo 1951 numero 122 a partire dall'articolo 8. Tale legge prevede, onorevole Presidente, che le province siano suddivise in tanti collegi quanti sono i consiglieri da eleggere nelle province stesse.

LENTINI. In quale articolo è previsto?

MONGIOVI', relatore. Il sistema elettorale in modo particolare è previsto dall'articolo 23 della legge che ho citato.

Come dicevo, signor Presidente, la Commissione è stata unanime nella decisione di stabilire per le elezioni provinciali il sistema di votazione di primo grado e conseguentemente raccomanda all'Assemblea la rapida approvazione del disegno di legge, per consentire che tali elezioni avvengano nel novembre 1969, unitamente alle elezioni per il rinnovo dei consigli comunali in Sicilia.

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze. Il Governo desidera fare presente alcune considerazioni e vuole in particolare sottolineare di essere pienamente convinto della opportunità di rinnovare senza indugio i nostri consigli provinciali.

Desidero pure ricordare che questo Governo ha fatto del rinnovo dei consigli provinciali uno dei suoi punti programmatici; esso si propone, pertanto, di seguire con la massima attenzione la discussione del disegno di legge, se del caso, proporre degli emendamenti in modo da apportare un ulteriore contributo, oltre a quello che è stato apportato dalla Commissione.

Questo disegno di legge tende a dare un più impegnato sviluppo democratico alle nostre amministrazioni provinciali; e sono sicuro, pertanto, che esso avrà i più ampi consensi.

Debo fare anche presente che il Governo si rimette all'Assemblea per quanto concerne il metodo, il tipo, la forma dei collegi che dovranno formarsi nell'ambito delle circoscrizioni provinciali.

Questo ho voluto sottolineare a nome del Governo, anche per prevenire eventuali posizioni polemiche, aprioristiche, nei vari in-

terventi che andranno a svilupparsi in questa Aula.

Con questi intendimenti e con questi auspici, il Governo si rimette alla volontà della Assemblea, perchè il disegno di legge possa essere esitato al più presto possibile.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 2 aprile 1969, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

I — Discussione delle mozioni:

numero 46 « Scioglimento dei Consigli di amministrazione dell'Espi, dell'Ems e dell'Esa », degli onorevoli De Pasquale, Rossitto, La Torre, La Porta, Giacalone Vito, Cagnes, Pantaleone, Carfi, Carosia.

II — Discussione di mozione e svolgimento unificato di interpellanze e di interrogazione:

a) Mozione:

numero 45 « Esigenza di un piano organico di riforma e di sviluppo del settore agrumicolo siciliano », degli onorevoli Rindone, Marilli, Giacalone Vito, La Torre, Messina, Scaturro, Cagnes, Carfi, La Porta.

b) Interpellanze:

numero 27 « Iniziative per adeguare i prezzi dei prodotti agrumari siciliani alle mutate condizioni del mercato estero », degli onorevoli Sallicano, Cadii, Di Benedetto, Genna, Tomaselli.

numero 80 « Provvedimenti per risolvere la crisi di mercato degli agrumi », dell'onorevole Lombardo.

numero 83 « Provvedimenti per risolvere la crisi del settore agrumario siciliano » degli onorevoli Rindone, Marilli, Scaturro, Giacalone Vito, Messina.

numero 86 « Politica economica del Governo regionale nel settore agrumario, in rapporto ai regolamenti della C.E.E. », degli onorevoli Marilli, Rindone, Giacalone Vito, Scaturro, Messina, Cagnes, Romano.

numero 156 « Azione del Governo regionale in ordine alle notizie circa il

mercato dell'olio, degli agrumi e dei primiticci a seguito delle determinazioni di Bruxelles », dell'onorevole La Terza.

numero 195 « Motivi che hanno determinato la sospensione di attività delle centrali della Sacos nel ritiro delle arance », dell'onorevole Lombardo.

numero 201 « Raccolta e commercializzazione dei limoni mediante la Sacos », dell'onorevole Corallo.

c) Interrogazione:

numero 619 « Grave situazione esistente nel Comune di Biancavilla a causa del comportamento dell'Esa circa la raccolta e l'immagazzinaggio degli agrumi », dell'onorevole Lombardo.

III — Votazione finale del disegno di legge:

— « Estensione ai comuni della Regione siciliana della applicazione della legge 2 aprile 1968, n. 491 (269 - 273 - 336).

IV — Discussione dei disegni di legge:

1) « Elezione dei Consiglieri delle Province siciliane » (28 - 207 - 280 - 237/A).

2) « Ricerche idriche per il rifornimento di acqua potabile alla città di Agrigento ed ai comuni della stessa provincia » (206/A).

3) « Autorizzazione per la contrazione di mutui con l'Istituto di credito per le opere di pubblica utilità » (140/A).

4) « Istituzione del Comitato per le pensioni privilegiate ai dipendenti dell'Amministrazione della Regione siciliana » (180/A).

V — Elezione di un vice Presidente della Assemblea.

VI — Elezione di un deputato segretario dell'Assemblea.

La seduta è tolta alle ore 18,30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

ALLEGATO

Risposta scritta ad interrogazione

OJENI — All'Assessore alle finanze « per conoscere dettagliatamente quali provvedimenti agevolativi d'ordine fiscale intenda adottare per venire tangibilmente incontro ai produttori di agrumi che abbiano subito danni dal diffondersi del malsecco nei terreni ricadenti nella provincia di Messina.

In particolare — considerato che l'annata agraria, in quanto caratterizzata da un minore volume di vendite, è stata del tutto sfavorevole; che l'insorgere e la persistenza del malsecco, calamità favorita nella zona dallo eccessivo frazionamento della proprietà che impedisce una regolare ed efficace disinfezione, ha definitivamente peggiorato una situazione già precaria per il verificarsi di altri fattori (MEC, ecc.) — se non ritenga sia il caso di estendere con effetto immediato ai produttori agrumari colpiti dal malsecco nella provincia di Messina le agevolazioni fiscali, in specie diminuzione del reddito catastale, previste espressamente dalle vigenti norme al verificarsi di calamità naturali, sotto il profilo dello sgravio dei tributi e della esenzione dagli stessi per il periodo che sarà necessario fino, comunque, alla completa ripresa produttiva degli agrumeti ricostituiti. » (491) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*) (Annunziata il 12 novembre 1968)

RISPOSTA — « In relazione alla interrogazione in oggetto indicata si comunica quanto segue:

La precaria situazione, nella quale tuttora versa il settore agrumicolo, particolarmente nella provincia di Messina, ove gravissimi danni continuano ad essere prodotti dal malsecco, è stata seguita costantemente con attenzione, da parte di questo Assessorato, per competenza, soprattutto, sensibile alle istanze di quanti, danneggiati dalla cennata situazione, hanno invocato, anche per tramite dei competenti uffici periferici, provvedimenti di agevolazione fiscale.

Questo Assessorato regionale per le Finanze, ha avuto, quindi, cura di segnalare alla

Intendenza di finanza ed all'Ufficio tecnico erariale di Messina, i quali avevano dato comunicazione del preoccupante decorso del fenomeno, in progressione nell'ultima annata agraria, l'esistenza di precise disposizioni legislative concernenti interventi agevolativi fiscali in relazione agli accertati casi di diminuita capacità produttiva dei fondi rustici. Nel contempo si è interessato il Ministro delle finanze affinché in quella sede fosse esaminata l'opportunità d'intervenire rapidamente in favore degli agrumicoltori danneggiati dal malsecco.

Ora, in relazione a quanto rappresentato da questa Amministrazione regionale, la Direzione generale delle imposte dirette con nota n. 202837 del 6 febbraio c. a., dopo avere esaminato il fenomeno degli agrumeti « capitolzzati » ed aver rilevato che il problema deve essere considerato quanto ai suoi effetti (cioè l'improduttività degli impianti) piuttosto che sotto il profilo delle malattie specifiche di cui è stata accertata la sussistenza nella zona, ha concluso che ai sensi dell'articolo 59 lettera c) del T. U. 29 gennaio 1958, numero 645 anche nella fattispecie può essere concesso lo sgravio del maggior reddito iscritto a ruolo rispetto al reddito che sarà attribuito dall'Ufficio tecnico erariale ai terreni.

Per le annualità successive allo sgravio, e per tutto il periodo in cui troverà applicazione la norma sopra richiamata, la iscrizione a ruolo dovrà essere effettuata sulla base del predetto nuovo reddito imponibile.

La esecuzione come sopra disposta è stata concessa per un periodo di quindici anni ed ha ad oggetto l'imposta c. d. fondiaria in relazione al maggior reddito dovuto a nuove piantagioni di agrumeti che siano già stati distrutti, o danneggiati, dal marciume radicale o dal malsecco ed è strumento che consentirà il totale rinnovo degli impianti su terreni adeguatamente disinfestati. »

(24 marzo 1969)

L'Assessore
G. Russo.